

Tutte le notizie su www.gazzettino.it
e-mail: vesport@gazzettino.it
Tel. 041-665.111 Fax 041-665.160

VENEZIASPORT

DILETTANTI

Addio alla Terza categoria
Ripescati Meolo e Borbiago

Sorrisi a Meolo e Borbiago, il ripescaggio in Seconda categoria è realtà. L'ufficialità è arrivata ieri pomeriggio, con il comunicato numero 4 del Comitato regionale veneto: nove i posti liberi in Seconda, quindi Meolo e Borbiago - quinto e ottavo nella graduatoria di merito - possono salutare a tavolino la Terza categoria. Per il Meolo il ripescaggio cancella la retrocessione maturata sul campo a causa dell'ultimo posto nel girone P di Seconda, diventato definitivo nell'ultima giornata quando il 2-2 casalingo con il Francenigo ha impedito di soffiare ai trevigiani il pass per i play-out salvezza. Il Borbiago, invece, può dimenticare la sconfitta nella finale dei playoff della Terza veneziana contro l'Altobello Aleari Barche: il 5 maggio scorso i mestrini si erano imposti per 2-1 lasciando la delusione ai rivieraschi, trafitti due volte su rigore. In Seconda il Borbiago potrà, peraltro, disputare il derby con l'Origo, retrocesso dalla Prima e la cui domanda di ripescaggio non è stata accolta. (m.del.)

MERCATO

Ousmane Dramé, qui con la maglia del Padova, potrebbe arrivare alla corte di Dal Canto dopo una stagione tribolata fra Ascoli e Lecce; nel riquadro il difensore Emanuele Panzeri, difensore acquistato dal Novara che quest'anno ha giocato nel Sudtirolo. Fra gli obiettivi del ds Gazzoli il centrale Crescenzi



Venezia, c'è Dramè nel mirino

Definito l'acquisto del difensore Panzeri dal Novara, occhi puntati sul laziale Crescenzi

Marco De Lazzari

MESTRE

Panzeri è arancionoverde, la costruzione del nuovo Venezia comincia dalla difesa. La seconda giornata milanese ha consentito al ds Andrea Gazzoli di sbloccare l'impasse: Emanuele Panzeri, terzino destro classe '93, è il primo innesto per il nuovo tecnico Alessandro Dal Canto, prelevato dal Novara «a titolo definitivo con accordo di partecipazione» (così riporta il contratto). In pratica, come successo due settimane fa col mediano Max Taddei e la Fiorentina, qualora il prossimo 30 giugno il Novara non dovesse depositare offerte (nel momento di ridiscutere la compartecipazione) il giocatore rimarrebbe in arancionoverde per altri 12 mesi.

Dopo la promozione in prima squadra del centrocampista della Berretti Sebastiano Da Lio e il tesseramento di Panzeri è salito a nove il numero dei giocatori sotto contratto, quattro dei quali nel reparto arretrato contando Battaglia, Giovannini e Campagna. Quest'ultimo si giocherà con Panzeri (solo 19' in campo nel 2012/13, 15' a Novara in B e 4' col Sudtirolo) la maglia numero 2, scontata quindi la rinuncia a Cabeccia. Ancora per la difesa a Gazzoli piace Luca Andrea Crescenzi, centrale classe '92 della Lazio, lo scorso anno in Pro1 tra Nocera e Viareggio. Per il centrocampo molto esosa la pista che porta al napoletano ('91, ex Avellino) Davide Bariti, mancino peraltro più da 4-4-2 che da 4-3-3; a completare gli esterni d'attacco

con Bocalon (continua la trattativa con l'Inter), D'Appolonia e Franchini potrebbe essere il '92 franco-maliano Ousmane Dramé, reduce da una tribolata esperienza tra Ascoli e Lecce ma lanciato in B a Padova proprio da Dal Canto.

Smentito da Gazzoli un occhio di riguardo sul 24enne brasiliano Bruno Vicente, mediano basso pure lui del Padova. Ieri in Russia il gol di Federico Masi (dal 1. luglio tornato al Bari) ha firmato l'1-0 dell'Italia sulla Gran Bretagna, ma gli azzurri giocheranno solo per il 9-12. posto alle Universiadi di Kazan. Oggi infine la Covisoc esprimerà i suoi «pareri vincolanti» sulla documentazione esibita dalle società per l'iscrizione ai campionati di Lega Pro.

© riproduzione riservata

SERIE D

Pavanetto getta la spugna
Il SandonàJesolo non si iscrive

«Il SandonàJesolo non si iscriverà al campionato di serie D». Il presidente Enzo Pavanetto ieri ha sciolto la riserva, il giorno prima del termine fissato per le iscrizioni. Per la prima volta si interrompe una tradizione

calcistica che durava da 90 anni. Il canto del cigno è dovuto alla mancanza di sponsor: «Già l'anno scorso - ha detto Pavanetto - avevamo anticipato la necessità di aiuto ma nessuno si è interessato». Sulla possibilità di iscrivere la



squadra a una categoria minore il presidente è categorico: «Non esistono le mezze vie. Fare solo il settore giovanile o iscrivere una squadra a un campionato inferiore non mi interessa».

Ieri in più punti della città sono comparsi gli striscioni con le scritte: «Salvate il calcio Sandonà». La tifoseria biancoceleste li ha affissi sul muro di cinta dello stadio, in piazza Rizzo, sul sottopassaggio di via Garibaldi. Un ultimo appello per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sorti dei biancocelesti. A questo proposito Pavanetto ringrazia la tifoseria «per la passione e vicinanza costante di tutti i tifosi di San Donà e in particolare della curva che ci hanno sempre seguito e apprezzato, assieme al dispiacere di non poter dare loro la possibilità di vedere ancora del buon calcio».

Ai tifosi non è sfuggita una punta di polemica in merito all'iniziativa di ospitare a Jesolo Alex Del Piero e la squadra del Sydney. Un'operazione dall'esborso di 250mila euro, di cui 90mila da parte del Comune. «Mentre il SandonàJesolo muore - hanno scritto in una nota i tifosi - c'è chi impiega risorse importanti sul calcio vintage, oltre duecento saranno i giovani calciatori jesolani "in mobilità". La stessa somma che avrebbe consentito alla società sportiva di disputare il campionato in serie D.

Daide De Bortoli

LEGA PRO 2

Portogruaro, spunta una nuova cordata Ultime ore per completare l'iscrizione

«C'è una cordata d'imprenditori che potrebbe essere interessata alle sorti del Portogruaro». A dare la notizia è Antonio Tarlà, vicepresidente del Supporters Trust "Io Portogruaro", l'associazione no-profit che si sta impegnando con tutte le forze nel tentativo di salvare il calcio professionistico in riva al Lemene. Nei giorni precedenti c'è già stato qualche contatto, ma oggi è prevista una cena per discutere in modo più concreto un loro eventuale impegno. «Abbiamo questo primo appuntamento - ha dichiarato - vedremo quel che potrà nascere. Inutile azzardare qualsiasi previsione. In ogni caso, ritengo positivo che alcune forze imprenditoriali incomincino ad interessarsi a noi. Certo, il tempo è tiranno».

Top secret su nomi e sulla provenienza. È sicuro che non sono del luogo, ma che fanno parte della sfera lavorativa del presidente Francesco Chesi. Intanto quello odierno, per il Portogruaro sembra una sorta di D-day. In programma una fitta serie d'incontri, dall'esito dei quali dipenderà gran parte del futuro granata. Nel pomeriggio, in municipio, si discuterà con il sindaco Antonio Bertoncello della situazione circa i possibili impianti sportivi d'appoggio per la prima squadra ed il settore giovanile. In particolare modo del Centro sportivo di Mazzolada. Quindi, Francesco Chesi ed Antonio Tarlà andranno a fare il punto con la Banca San Biagio.

Ieri sera, gazebo in pieno centro

e incontro con i tifosi del Club Dino Mio, con l'obiettivo di convincere gli indecisi ad acquistare una quota associativa che aiuti a tagliare il traguardo dei centomila euro raccolti, indispensabili per avere le garanzie necessarie all'iscrizione. Non manca moltissimo. Intanto, all'hotel Ata Quark di Milano, Paolo Specchia e lo stesso Francesco Chesi hanno mosso i primi passi nel calciomercato. Contatti soprattutto per cercare di definire un'alleanza con una società della massima categoria. Il nome del club con il quale stanno trattando non è trapelato. Ovviamente, ogni trattativa è rivolta al portare in riva al Lemene qualche giovane di un certo interesse.

Andrea Ruzza

© riproduzione riservata